

Perché dire NO all'accordo del 10 gennaio 2014

- Perché così le RSU, da strumento dei lavoratori, diventano un mezzo per garantire il controllo sui lavoratori e per impedire l'opposizione agli accordi-bidone (ormai la normalità) firmati da padroni e sindacati collaborazionisti.

Infatti, i contratti e gli accordi, che, lo ricordiamo, potranno derogare anche i CCNL e la legge, verranno sottoscritti con il «50% + 1 della rappresentanza», previa una fantomatica «consultazione certificata» (attenzione, non il voto), e saranno «efficaci ed esigibili» per tutti i lavoratori, in barba all'art. 39 della Costituzione¹ ed in spregio alla sentenza della Corte Costituzionale (n. 231 del 2013). Quest'ultima prevede che la rappresentanza sindacale aziendale possa essere costituita anche da associazioni sindacali che, pur non firmatari dei contratti collettivi applicati nell'azienda, abbiano comunque partecipato alla negoziazione relativa agli stessi contratti quali rappresentanti dei lavoratori dell'azienda.

- Perché il sindacato che sottoscrive il Testo Unico rinuncia al diritto di sciopero e di azione conflittuale, in cambio del permesso di partecipare alle elezioni RSU. Infatti, se un accordo aziendale è sottoscritto dal 50% + 1 delle RSU, né i sindacati firmatari dell'accordo, né le RSU in disaccordo possono più organizzare iniziative di sciopero e di lotta.

Lo stesso meccanismo varrà anche per i contratti nazionali di categoria: i partecipanti al negoziato saranno solo quelli che avranno contribuito alla “piattaforma di maggioranza” ed i sindacati firmatari del “Testo Unico” che organizzeranno azioni di sciopero o di lotta contro un contratto che non hanno approvato potranno subire sanzioni economiche (multe) e la soppressione di tutti i diritti sindacali. Non sarà nemmeno più possibile organizzare proteste o scioperi durante le trattative!

- Ma a chi conviene una RSU così ?

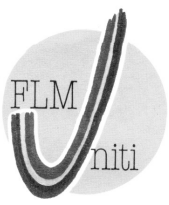
Ai lavoratori no di certo. **Questo accordo era necessario alla Confindustria**, e quindi anche alle aziende come Comdata che vi fanno parte, per assicurare la governabilità nei luoghi di lavoro prevenendo all'origine qualsiasi tentativo di contrasto, visto che il testo prevede il divieto di sciopero su accordi già firmati e sanzioni pecuniarie con la sospensione dei diritti sindacali.

Non solo siamo davanti ad uno strumento inutile, ma addirittura potenzialmente dannoso. Ad esempio se la maggioranza delle RSU fa parte di una organizzazione sindacale “accomodante” nei confronti del padrone, questa potrà far passare un qualsivoglia accordo-bidone.

E questo è solo l'antipasto visto che, con l'introduzione dell'Accordo del 10/01/2014, **da ora in avanti le RSU non dovranno passare dal voto in assemblea per firmare un accordo con l'azienda**. E se la maggioranza delle RSU è a favore della firma gli eventuali effetti nefasti ricadranno su tutti.

In questo contesto solo chi, come la CUB, non ha sottoscritto l'accordo, avrà i reali strumenti per la difesa dei lavoratori.

¹ «L'organizzazione sindacale è libera. Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge. È condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica. I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce».



Situazione in Comdata Torino

La CUB conta oltre quaranta iscritti nella sede di Torino. Questi rappresentano il 10% della popolazione lavorativa. Se si calcola la percentuale sul numero di quelli che hanno una tessera sindacale (metro utilizzato per misurare la rappresentatività nelle cause di lavoro dai giudici), la percentuale è decisamente più alta.

E' stata organizzata una raccolta firme dove il 56% dei dipendenti ha chiesto e sostenuto che si procedesse con il rinnovo della RSU secondo il precedente regolamento, così come illustrato durante le assemblee del 18 giugno.

La CUB ha presentato la propria lista supportata da 115 firme, cioè da oltre il 25% dei colleghi quando il numero richiesto per la partecipazione di ciascuna lista alle elezioni RSU per le organizzazioni sindacali non aderenti al CCNL è pari al 5%.

Riassumendo, la CUB rappresenta il 10% degli iscritti tra i dipendenti della sede di Torino, ha presentato una richiesta a CGIL-CISL-UIL a nome del 56% dei lavoratori che hanno chiesto di avere una RSU con reali poteri. La nostra lista è stata supportata da 115 firme di colleghe e colleghi. Siamo stati estromessi dalle elezioni del 15 e 16 dicembre.

La maggioranza di colleghi e colleghe si è espressa in favore di un rinnovo delle RSU attraverso il precedente regolamento. Le firme sono state inviate, ma in cambio abbiamo ricevuto solo un assordante SILENZIO.

Evidentemente i soggetti stipulanti, CGIL-CISL-UIL, ritengono che gli accordi firmati con Confindustria vengano prima di ogni altra cosa, anche delle istanze di quei soggetti (i lavoratori) che invece dovrebbero tutelare e difendere.

Da anni siamo presenti nelle lotte, in azienda e fuori, promuoviamo vertenze ed iniziative di contrasto agli attacchi ed alle prepotenze aziendali (individuali e collettive).

La nostra "rappresentatività" sta nel consenso, nell'appoggio e nella partecipazione di tante lavoratrici e lavoratori all'attività sindacale in questa azienda.

Per il rispetto di queste lavoratrici e lavoratori che condividono con noi questa mentalità e questo approccio e di quelli che non ci sostengono ma che vorrebbero che qualcuno li aiutasse a difendersi, preferiamo non renderci complici di chi li vuole moderni schiavi, con la testa china a subire qualsiasi angheria.

**Continueremo nella lotta e continueremo con le mani libere!
Boicottiamo le elezioni del 16 e 17 dicembre, non andiamo a votare!
Dimostriamo che non possono fare quello che vogliono.
Voteremo quando saranno applicati gli accordi precedenti**

Collettivo Solidali e Resistenti
FLMUniti-CUB, Torino

Fot. In prop. C,so Marconi, 34 - torino